

La scuola diventa una fabbrica tessile Dai prodotti ai bilanci: si fa sul serio

Opportunità per i ragazzi senza studio né lavoro

Il progetto. Oltre mezzo milione di euro da investire su un'area di 300 metri quadrati. Alla Da Vinci-Ripamonti un laboratorio territoriale per l'"occupabilità" giovanile

SERGIO BACCILIERI

L'istituto Da Vinci-Ripamonti costruisce una fabbrica tessile per gli studenti di Como e soprattutto per i "neet", i giovani che non studiano e non lavorano.

Con un impegno di 575mila euro investiti in uno spazio di 300 metri quadrati, la scuola di via Belvedere prepara un laboratorio territoriale per l'occupabilità giovanile nel quale, dal prossimo anno, verrà riprodotta l'intera filiera serica, dalla tintura al finissaggio, dal disegno all'orditura, finitura compresa.

Dovranno fare tutto ragazzi e docenti, non solo ideare, disegnare e realizzare foulard, cravatte e più in generale accessori tessili, ma anche gestirne la commercializzazione, la logistica, la vendita e perfino i bilanci di questa mini impresa che dovrà auto sostenersi.

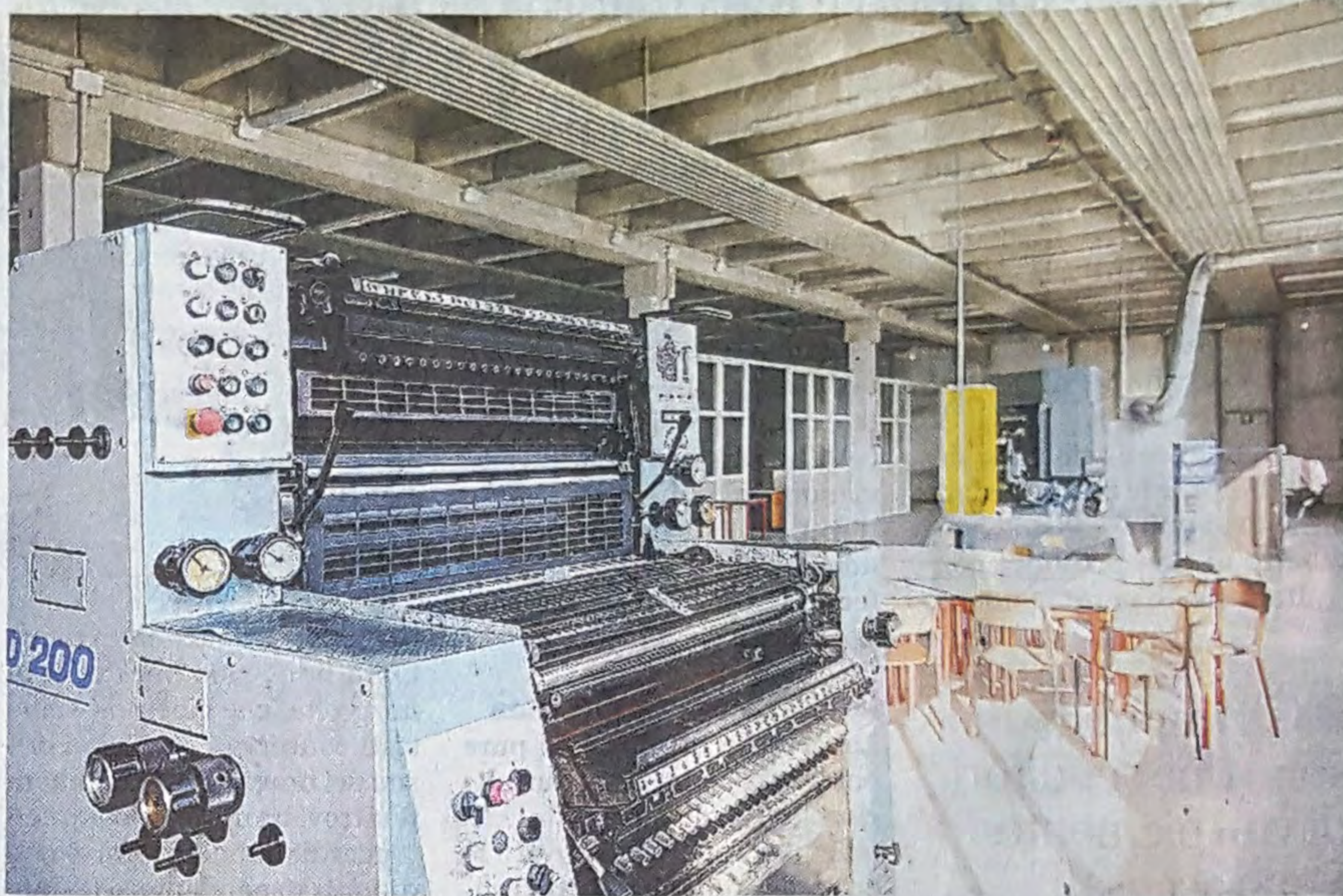
Tutti gli attori in scena

Serviranno tutti gli studenti della Da Vinci-Ripamonti, esperti di moda, di grafica, che dovranno però fare squadra con i compagni "tessili"

del Setificio e con i colleghi "economisti" del Caio Plinio. I fondi arrivano dalla Buona scuola, per riuscire a scalare il bando ministeriale tutta Como si è messa in rete, 110mila euro sono infatti stati cofinanziati dal territorio, dalla Fondazione Ripamonti, dalla Fondazione Setificio, dal comitato provinciale grafici con il sostegno di Unindustria, Camera di Commercio, Provincia, Comune, i chimici dell'Insubria e gli informatici del Politecnico, Enfapi e sette aziende comasche (Roncoroni, Clerici tessuto, Tintoria Ambrogio Pessina, Tot, Tintoria Filati Portichetto, Bianchi group, Interline).

Pronti per iniziare

La fabbrica progetterà per almeno i prossimi dieci anni percorsi di orientamento (nella rete sono coinvolti non a caso gli istituti comprensivi Como città, Como Rebbio e il Cpia, il centro di educazione per gli adulti) e di alternanza scuola-lavoro, le porte resteranno aperte per centinaia di alunni dagli 11 fino ai 29 anni perché, come detto, il focus



Lo spazio in cui verrà realizzato il nuovo laboratorio - azienda a disposizione degli studenti

principale è rivolto ai neet, e la filiera avrà quindi lo scopo didattico di sconfiggere l'abbandono scolastico. Questo hub sulla seta di Como dedicato al mondo della formazione era stato ammesso, ma non finanziato, nella prima graduatoria ministeriale, ora

invece risulta inserito tra i 58 laboratori territoriali promossi in Italia, novità assoluta.

La squadra comasca dovrà a breve rendicontare il progetto al Miur prima di partire con i lavori. «Come si è impegnata in un progetto che ha

grandi ambizioni - spiega Gaetana Filosa, dirigente scolastico della Da Vinci-Ripamonti - per facilitare l'incontro tra mondo delle imprese e mondo della scuola, ma anche per arrivare a quei giovani senza occupazione e senza prospettive».

Quanti sono i neet a Como? Impossibile calcolare con precisione il numero, ma di certo sono diverse centinaia. Neet sta per "not in education, employment or training", secondo l'istituto Toniolo in Italia i giovani tra i 15 e i 29 anni senza nulla da fare sono 2,2 milioni, in Lombardia 260mila, la nostra è la terza regione per numero di inattivi. Sul nostro territorio seguono la tematica Fondazione Cariplo e Fondazione Comasca, con diversi validi progetti, anche le istituzioni hanno cercato di fare una stima dei neet, ma i più non rientrano nelle statistiche delle scuole e nemmeno in quelle delle imprese. Il fenomeno però è legato all'abbandono scolastico, un problema reale. L'anno scorso il 3% degli studenti di quarta del Pessina ha abbandonato la scuola, il 3,8 dei linguisti di quinta del Giovo e ancora il 3,8 degli artistici di quarta del Melotti. Alla Ciceri il linguistico ha il 4,3% di abbandoni in quarta e il 4,5 in quinta, per lo stesso indirizzo il 3,6 alla Jean Monnet in terza, il 3,8 in quarta al Casnati, addirittura il 9,1% per le terze artistiche del centro studi di via Carloni e il 5,6 per le prime di scienze umane delle Canossiane. Alcuni di questi giovani trovano altre strade, molti però non sanno più cosa fare.

S. Bac.

Dalla moda ai grafici fino ai designer C'è posto per tutti



L'obiettivo è di coinvolgere quanti più studenti possibile ARCHIVIO

Le finalità

Il vicepresidente Unindustria «Investire nella formazione come canale per tornare all'occupazione»

«La fabbrica tessile degli studenti è un progetto ambizioso che non ha eguali». Antonio Pozzi, vice presidente di Unindustria Como con la delega al tema della formazione, da sempre in prima linea nel comitato grafici e nella fondazione Ripamonti, non

vede l'ora di lanciarsi in questa nuova avventura. «È un progetto che permetterà alle scuole del territorio di riprodurre davvero tutta la filiera tessile - spiega Pozzi -, dallo studio del prodotto all'imballo, dal disegno alla finitura, senza dimenticare la vendita e la commercializzazione. È un progetto davvero ambizioso, davvero innovativo, una mini azienda che integra le capacità degli alunni del settore moda, dei grafici, dei futuri designer, ma anche degli studenti di lo-

gistica, di marketing, mentre ai ragionieri toccherà far quadrare i conti. I giovani comaschi sperimentano il funzionamento complessivo di una vera impresa, per apprendere le competenze tecniche e professionali. Sarà anche uno stimolo all'auto imprenditorialità. Alle spalle resteranno sempre i docenti, la prima finalità resta quella didattica, gli allievi non puntano a conquistare nuovi mercati». Le porte restano aperte dagli 11 ai 29 anni, l'iniziativa non è quindi riservata solo e soltanto ai diplomandi.

«Affatto, l'aspetto più bello è che vengono coinvolti tantissimi attori diversi - spiega ancora l'imprenditore comasco -. Gli alunni più piccoli delle medie per fare orientamento, come pure i maggiorenni senza diploma, i disoccupati da riorientare. Per riuscirci tutto il territorio, enti, istituzioni, associazioni, aziende, scuole, si sta mettendo in gioco e speriamo presto di poter partire concretamente. Del resto la nostra bella Italia ha giustamente puntato su una maggiore flessibilità nel mondo del lavoro, ha dato il via libera a meccanismi meno ingessati per i licenziamenti, ha detto sì a forme di occupazione meno rigide, però ai cari imprenditori ha anche chiesto in cambio di credere e investire sulla formazione, come canale principale per un ritorno all'occupazione. Noi ci crediamo».

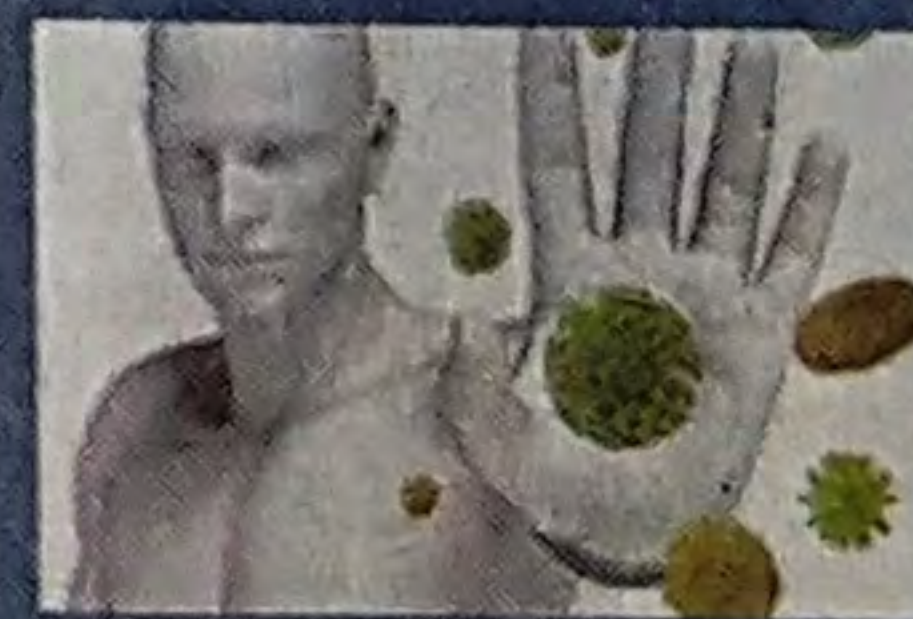
S. Bac.

Biomedic
CLINIC & RESEARCH

www.biomediccenter.com **f** Tel. 031.928764

Biomedic Clinic & Research ospiterà il Convegno
"Oncologia e Immunologia...
per non avere paura"

28 gennaio, dalle 16 alle 18



Relatori:

Dott. Giuseppe Zora - Specialista in Oncologia e Immunologia -
Dalla prevenzione immunologica alle terapie complementari nelle patologie batterico virali, autoimmuni ed oncologiche.

Fulvio Balmelli - Ricercatore in Biofisica -
Supporto complementare alla terapia farmacologica e possibilità di coadiuvare il percorso di guarigione.

Alla fine del convegno Il Centro Biomedic Clinic & Research offrirà aperitivo "Intolleranze Free"

Per informazioni e prenotazioni chiamate lo 031.928764 o scrivete a prenotazioni@biomediccenter.com

L'entrata è libera fino ad esaurimento posti prenotati.

VILLA GUARDIA (CO) - VIA BELVEDERE, 11